



**CORONAVIRUS  
AL POLICLINICO  
145 RICOVERATI  
A VASTO  
DIECI POSITIVI  
STANNO BENE**

## Cura con terapia sperimentale dimesso un paziente di 30 anni

► Vecchiet: «Usati Tocilizumab e Remdesivir prendiamo solo atto dei risultati ottenuti» ► Muraglia nuovo direttore sanitario dell'Asl è stato commissario dell'Agenzia regionale

### L'EMERGENZA

Un paziente di 30 anni affetto da Covid 19 trattato con il Tocilizumab nell'ospedale di Chieti è stato dimesso dalla Clinica di Malattie infettive: accende una speranza il farmaco che contiene molecole già impiegate nella cura dell'artrite reumatoide e in grado di ridurre l'infiammazione che causa danni agli organi, e il cui utilizzo nel nosocomio teatino è in corso da una ventina di giorni. Dimessi anche una donna di 81 anni proveniente dall'Ortopedia di Lanciano e un uomo di 44 anni. «Nel Policlinico ci sono in trattamento oltre cento pazienti con terapie antivirali standard - spiega Jacopo Vecchiet, responsabile dell'unità operativa e ordinario di Malattie infettive all'università d'Annunzio, insieme con i medici Maggiore e Iacovella. Sono inoltre in corso diverse terapie sperimentali usate nei casi più critici. Una decina di pazienti sono in trattamento con il Tocilizumab e tre con il Remdesivir, farmaco innovativo utilizzato per il trattamento dell'Ebola. Chieti è tra i pochi centri italiani a cui è stato concesso l'utilizzo del farmaco. I numeri non consentono ancora, per la nostra esperienza, di trarre conclusioni. Per il momento possiamo solo prendere atto dei risultati che nei casi singoli riusciamo a ottenere». Nell'ospedale intanto continua la riorganizzazione delle attività assistenziali per ampliare il numero dei posti letto da destinare ai pazienti Covid, che nel piano predisposto dalla Direzione aziendale sono 317. A oggi ne risultano occupati 145, di cui 16 in Rianimazione, 15 a Malattie infettive, 14 a Pneumologia sub intensiva, 100 in Medicina. Nell'unità operativa di Malattie infettive di Vasto sono ricoverate dieci persone positive al test per il coronavirus, ma in buone condizioni. Tra loro due donne provenienti dall'Ortopedia di Lanciano, il cui quadro clinico è migliorato: sono tornate anche a camminare appoggian-



Maggiore, Vecchiet e Iacovella. Nel tondo: il nuovo direttore sanitario Angelo Muraglia

dosi ai deambulatori. Nel frattempo Angelo Muraglia è diventato il nuovo direttore sanitario della Asl Lanciano Vasto Chieti, nominato con delibera del direttore generale, Thomas Schael. La scelta è avvenuta nell'ambito della rosa dei cinque nominativi di candidati che avevano superato la selezione e indicati dalla Commissione esaminatrice a conclusione dei colloqui e della valuta-

zione dei curricula. Originario della Puglia, Muraglia risiede a Vasto da moltissimi anni. Numerosi gli incarichi dirigenziali ricoperti nel corso della sua carriera, a partire dalla Direzione del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Abruzzo. Dal 2011 al 2013 è stato Commissario straordinario dell'Agenzia sanitaria regionale Abruzzo, Coordinatore della Commissione ispettiva per-

manente della Regione Abruzzo per la verifica di appropriatezza, legittimità e congruità delle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate ed ha contribuito attivamente agli adempimenti normativi e all'adozione di misure che hanno permesso all'Abruzzo l'uscita dal Commissariamento.

**Alfredo D'Alessandro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Decreto nel mirino

## Vigili urbani "esclusi", Di Primio scrive al premier Conte

Contro l'esclusione della Polizia Locale dal novero delle forze di cui il Prefetto può disporre (ovvero forze di polizia e forze armate) per eseguire le misure di contenimento del Covid 19 sancite nel decreto legge del 25 marzo, il sindaco Umberto Di Primio ha scritto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiedendo che intervenga «per porre rimedio all'evidente vulnus che affligge il decreto». «Mi chiedo e come tanti nostri agenti, che senso ha uscire per strada esponendosi al rischio di contagio, se poi non si può avere un ruolo attivo in questa emergenza? - scrive Di Primio. Ciò che mi ha spinto a scriverle non è una questione

meramente formale, ma la necessità, avvertita da tanti miei colleghi sindaco che me l'hanno segnalata anche in ragione del mio ruolo di vice presidente dell'Anci, di non vedere svilita la professionalità dei nostri agenti di PL, la loro conoscenza del territorio, la capacità di relazionarsi con i cittadini e di non vanificare il supporto fondamentale che loro oggi potrebbero dare nel quadro delle azioni tese a combattere il contagio. Una simile scelta oltre che indebolire il fronte dei controlli delle norme adottate per combattere il contagio comporta, inevitabilmente, un sovraccarico di lavoro per le forze di polizia ed in contraddi-

zione con la previsione di riconoscere delle di ordine pubblico in favore della polizia locale».

E da ieri su disposizione del primo cittadino la Polizia Municipale, svolge solo le attività previste dal Regolamento, escludendo ogni azione che faccia riferimento al contenimento e alla gestione del coronavirus. Sempre ieri Di Primio ha formalizzato ai Carabinieri la denuncia alla Procura per procurato allarme a proposito dei tre messaggi vocali su chat, oltre a un video e una foto calunniosi nei confronti di due commercianti di alimentari, provocando panico fra i cittadini e problemi anche al Coc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA